

## AMBIENTE Il presidente dell'Ordine dei medici incalza la Giunta «Smog, non si può più aspettare»

«Siamo preoccupati. Perché se una categoria, come quella dei pediatri, che da sempre bada esclusivamente alla salute dei bambini, ha inteso fare questo tipo di segnalazione specifica, significa che la situazione è allarmante». Parola di **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, che l'altra sera ha tenuto un convegno sul consenso informato incontrando nell'occasione il procuratore Adelchi D'Ipolito con cui ha scambiato alcune riflessioni sulla situazione dell'inquinamento. «Quello che sta succedendo è un utile richiamo a un problema strutturale e non episodico che va affrontato in quanto tale - afferma - È evidente che questa Giunta non ha la bacchetta magica per risolvere

d'incanto una questione che si è cronicizzata, ma dovrebbe cominciare a mettere in campo misure che possano invertire la rotta. Nell'emergenza, l'unica soluzione è che piova, ma è evidente che non ci si può fermare a questo. Servono provvedimenti di lungo periodo».

Leoni ricorda che la fase climatica sfavorevole degli ultimi mesi ha peggiorato un quadro di per sé già critico, citando tre fattori causali: l'impatto dei riscaldamenti e l'aumento esponenziale dell'uso delle stufe a pellet; la circostanza che le grandi navi restino attraccate alle banchine del porto con i motori accesi al minimo; e il traffico veicolare urbano. «Sosteniamo i pediatri e siamo a disposizione a collaborare con la Procura. Sareb-

be interessante valutare sui dati in possesso dell'Ulss se tra l'anno scorso e questo sono cresciute le patologie e i ricoveri ascrivibili all'incremento dello smog. Di certo il grido d'allarme lanciato dagli specialisti dei bambini è importante e serve ad accendere un faro su una questione che dev'essere presa in mano. Per il futuro - conclude Leoni - sono necessari l'evoluzione degli impianti di riscaldamento, la sensibilizzazione dei cittadini a ridurre l'energia elettrica e maggiori controlli sul rispetto delle ordinanze. Inoltre, si deve valutare anche una limitazione del traffico se i tecnici dimostrano che serve a contenere le emissioni e a ridurre lo smog».

**Alvise Sperandio**

